

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 8 Marzo

Parte Ufficiale

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA.

Vista la Legge 3 febbraio scorso sul trasferimento della Capitale ed analogo Regolamento pubblicato con Nostro Decreto dello stesso giorno n. 36;

Vista la Legge 25 giugno 1865, num. 2359 pubblicata nella Provincia di Roma con Decreto Nostro del 17 novembre 1870, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il voto della Commissione Governativa di che agli articoli 3 e 5 lettere A ed M del Regolamento 3 febbraio predetto;

Ritenuto che in seguito alle deliberazioni prese dall'accennata Commissione in ordine al collocamento di molte Amministrazioni dello Stato, fu già disposto per la occupazione di tutti i locali di ragione Demaniale esistenti in Roma, e che malgrado ciò rimane ancora a provvedere per molti altri pubblici servizi;

Ritenuta quindi l'urgenza di valersi indilatamente delle facoltà date al Governo dalla precitata Legge sul trasferimento della Capitale, occupando alcuni stabili appartenenti a Corporazioni Religiose, i quali a ragione tanto della loro ubicazione, quanto del numero e qualità dei locali sono i più adatti;

Ritenuto che importa provvedere in pari tempo alle esigenze del servizio religioso alla conservazione delle Biblioteche, Musei, Archivi ed altri Istituti Scientifici che si trovassero negli edifici da espropriare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per Lavori Pubblici, Commissario Governativo in Roma;

Sentito il Consiglio dei Ministri,
 Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo Primo

Sono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato

I locali denominati

- 1.° S. Maria in Vallicella Oratorio e Casa Religiosa detta dei Filippini.
 - 2.° SS. Dodici Apostoli Convento dei Padri Minori Conventuali.
 - 3.° S. Silvestro e Stefano in Capite Monastero di Monache di S. Chiara.
 - 4.° S. Silvestro a Monte Cavallo Casa ed Orto dei Signori della Missione.
 - 5.° S. Maria delle Vergini Monastero di Monache Agostiniane.
 - 6.° S. Andrea Apostolo detto della Valle Casa dei PP. Teatini.
 - 7.° S. Maria Sopra Minerva Convento dei PP. Domenicani.
 - 8.° S. Agostino dei PP. Agostiniani.
- posti nella città di Roma, e descritti negli uniti piani firmati d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per Lavori Pubblici.

Articolo Secondo

Il Governo prenderà possesso degli accennati stabili nel termine di quindici giorni decorrenti dalla data della notificazione del presente Decreto.

Articolo Terzo

Con successivi Nostri Decreti verrà autorizzata la iscrizione sul gran Libro del Debito Pubblico della rendita 5 0/0 da darsi in corrispettivo ai corpi morali espropriati a termini dell'art. 7 della Legge 3 febbraio 1871 osservate le altre prescrizioni stabilite dalla Legge medesima.

Articolo Quarto

Con speciali disposizioni Ministeriali sarà assegnata dopo la occupazione, la parte dei locali che occorresse di riservare per il servizio delle Chiese, e sarà provveduto alla conservazione degli oggetti di arte ed antichità, delle Biblioteche, Archivi Musei ed altri stabilimenti scientifici che si trovassero negli accennati Conventi.

Il Nostro Ministro dei Lavori Pubblici Commissario Governativo in Roma, di concerto con i Ministri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione, per ciò che rispettivamente può riguardarli è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Firenze il 4 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti
 G. De Falco
 G. Gadda

Parte non Ufficiale

S. A. R. il Principe di Piemonte ricevè ieri in udienza la Commissione della Società operaia di Roma composta del sig. Principe Teano Presidente, del segretario Dr. Calamassi e di sei deputati. La Commissione ebbe l'onore di presentare a S. A. il diploma di Presidente onorario e lo statuto della Società. S. A. nel ringraziare mostrò il più vivo interesse per il maggiore incremento della Società medesima.

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere:

- La Giunta Municipale di Meno lombardo ha versato la somma di lire 50.
- Giunta Municipale di Caldonazzo lire 50.
- Giunta Municipale di Roccagiglià lire 5.
- Giunta Municipale di Udine lire 300.

La Reale accademia dei Lincei riunitasi nell'antica sua residenza in Campidoglio, ricevette le seguenti scientifiche comunicazioni.

Il sig. prof. S. Cadet lesse un suo ragionamento, proponendo l'etiope minerale, o solfuro nero di mercurio, contro le epizoozie degli animali domestici. L'autore terminò confidando che le nuove osservazioni che si vengono istituendo con successo nelle Russie, mediante il detto solfuro, affrettino il riconoscimento di assoluta inutilità delle quarantene, degli isolamenti, e dei lazzaretti. E ciò per la efficacia manifesta del farmaco anzidetto, che dall'autore si riguarda come provvidenziale, ad impedire la diffusione dei morbi contagiosi, tanto fra gli uomini, quanto fra i domestici animali.

Il sig. prof. G. Com. Ponzi senatore espose tutta la storia fisica dell'Italia centrale, dalla sua prima comparsa sino a noi. Fece conoscere che il sistema degli Appennini, non fu il prodotto di una sola formazione, come credettero gli antichi geologi; ma le diverse parti di cui si compongono, sono il risultamento di tre operazioni eruttive plutoniche per le quali in tre tempi diversi emersero dalle acque del mare, producendo complicati arcipelaghi. Questi fatti vengono provati dalle rocce costituenti le montagne, e specialmente dai fossili in quelle contenuti. Dopo la comparsa del sistema appennino, ebbe principio la storia subappennina, così detta perchè, i fenomeni geologici che in essa compivansi, produssero tutte le più depresse colline, che intercorrono dagli appennini al mare. A questi tempi si riferiscono tutte le vicende del grande periodo glaciale, o di freddo, cui la Terra fu soggetta prima dell'epoca nostra. Lo sviluppo di quel grande vulcanismo, che prese posto sul piovante tirreno dell'Italia, dopo aver eruttato tante forze, innalzò soltanto a scotture, onde ridursi a quelle deboli azioni, che tutt'ora si mantengono nell'Italia inferiore. Il nominato prof. parlò eziandio delle inondazioni per effetto del disgelo dei ghiacci; parlò della emigrazione degli animali respinti pel freddo dal settentrione al mezzo giorno, e della contro emigrazione al ritorno della temperatura, per distribuirsi geograficamente sotto la influenza delle linee isoterme. Finalmente accennò egli la comparsa dell'uomo nell'Italia centrale, accusata dai rinvenimenti delle opere di sue mani, nelle rocce più recenti.

Il prof. A. Cav. Betocchi presentò la statistica del fiume Tevere, pel decorso anno 1870, corrispondente al quarantesimo, da che furono istituite le idrometriche osservazioni giornaliere di questo fiume. Osservò l'autore come la detta statistica, presenti una sola differenza, in confronto di quella che all'anno 1869 si riferisce. Differenza che consiste nell'essere la prima mancante di tabella, e di rappresentazione grafica delle portate. Due secondo l'autore sono le cause di questa mancanza, cioè 1° il non essere la scala del Venturoli estesa fino a quelle altezze di acque, cui giunsero queste nello scorcio del passato anno; 2° l'aver già disposto la commissione per rimedi alle inondazioni di Rom., nominata con Reale decreto, che venga nuovamente riconosciuta la portata del Tevere, non più in un solo stato delle acque, come fece il Venturoli, ma in tre successivi loro stati. Dovendosi eseguire ciò fra breve tempo, il nominato professore si riservò di tornare sul proposito delle portate, appena saranno eseguite queste nuove, e più complete misure.

Il prof. P. Volpicelli riferì alcune sue sperienze, sulle variazioni di temperatura, prodotte sia dall'urto di una corrente d'aria sulla pila fermo-elettrica, sia dall'assorbimento di essa, fatto dai corpi polverizzati. Egli riconobbe che la indicata corrente, urtando sulla detta pila, si possono avere da ciò tre diversi effetti, e non uno solo, contro quanto fu asserito dall'illustre fisico Tyndall. Ciò la temperatura della pila, o diminuirà, o rimarrà qual'era, o cioè sarà, secondo la distanza fra l'origine della corrente, e la pila stessa. Inoltre l'autore sperimentò sul calorico, svolto per

l'assorbimento dell'aria, fatto dalle sostanze polverizzate; servendosi a questo fine del termoscopio di Rumford, e rendendo visibile gli effetti di queste sue ricerche, anche ad una udienza numerosa. Egli riconobbe inoltre, come variano gli aumenti di temperatura, colla natura delle polveri; assegnò in gradi termometrici queste variazioni, e spiegò gli osservati fenomeni, subordinandoli alla trasformazione sia della *forza viva* in aumento di temperatura, sia dell'*interno lavoro* in decremento di essa; e ciò conforme alle dottrine della moderna teorica meccanica del calorico.

P. Volpicelli Segretario

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 7. corrente contiene:

1. R. Decreto 5 febbraio, che modifica il numero dei bidelli, impiegati di segreteria e serventi nella Università di Palermo.

2. R. Decreto 9 febbraio, con cui è istituita una Commissione la quale, in conformità dell'art. 347 della legge sulla istruzione del 13 novembre 1859, compili uno statuto per il Monte delle pensioni di riposo a favore dei maestri e delle maestre elementari del Regno.

Tale Commissione sarà composta degli onorevoli signori commendatore Bargoni Angelo presidente, Morpurgo dottor Emilio, Fano cavaliere avvocato Enrico, Piolti De Bianchi avvocato Giuseppe, Marazio avvocato Annibale, Sicoardi professore Ferdinando deputati al Parlamento nazionale, e del commendator Girolamo Buonazia provveditore centrale, come segretario.

3. Promozioni e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo le consuete comunicazioni a tutto il Senato, e la relazione sul nuovo senatore comm. Cianciuffara, riprese la discussione dello schema di legge per i matrimoni degli ufficiali ed assimilati militari ne vennero adottati l'articolo 6. rimasto in sospenso ed i rimanenti della legge con due nuovi articoli di aggiunta, previe osservazioni in vario senso dei senatori Angioletti, Tecchio, Pastore e Poggi relatore e del Ministro della Guerra.

S' intraprese quindi la discussione del disegno di legge per lo stabilimento della Corte di cassazione del Regno nella sede del Governo sul controprogetto della Commissione accettato dal Ministero, ed il senatore De Foresta, primo iscritto, ne trattò ampiamente, spiegando le ragioni per cui preferirebbe il sistema della terza istanza.

Gli uffici nella riunione che tennero ieri prima della seduta pubblica, presero ad esame il progetto di legge per l'estensione alla provincia romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile, e nominarono a commissari per il medesimo i senatori Poggi, Vigliani, Bonacci, Errante e Marzucchi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si precedette anzi tratto allo scrutinio segreto sopra cinque degli otto disegni di legge che erano stati discussi nelle sedute precedenti.

Notizie Italiane

Il *Fanfulla* ha quanto segue:

S. M. il Re ha dato una prova di speciale benevolenza agli ufficiali che componevano la Casa militare del principe Amedeo, concedendo loro, nell'atto che questa fu sciolta, il rispettivo titolo onorario nella sua propria casa.

— Avendo la Commissione Reale pel miglioramento della laguna veneta approvato il progetto compilato dalla Direzione straordinaria del Genio per la costruzione del bacino di raddobbo presso l'arsenale militare marittimo di Venezia, sappiamo che si porrà mano quanto prima ai lavori.

— Lo stesso giornale ha da Napoli:

Questa notte è giunto da Roma a Caianello S. A. R. il principe Umberto con seguito, e si è recato al bosco di Torcino presso Venafro ad una gran caccia al cignale.

Lo attendevano alla stazione il principe Gesualdo e suo figlio, il cav. Maurizio Barracco, il cav. Matino ed il cav. Rosati partiti espressamente da Napoli per preparare la caccia.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Genova* del 6: Oggi sono partite per Alassio la pirofregata *Principe Umberto*, comandante Burrone di Lercari, e l'avviso *Vedetta*, comandante Corsi. Era a bordo del *Principe Umberto* S. E. il ministro della marina per accompagnare la regina Maria Vittoria che partirà domani per Cartagena. La squadra spagnuola andrà ad incontrare l'augusta viaggiatrice alle isole d'Hyères.

— La stessa gazzetta reca:

Nel giorno 3 corrente l'on. Castagnola reggente il Ministero dei Lavori pubblici riceveva una Deputazione di deputati liguri che a nome della nostra Provincia, giusta l'incarico dato dal Consiglio Provinciale al suo presidente deputato podestà, gli espressero i voti della nostra Provincia per il sollecito compimento della ferrovia littoranea, richiamando specialmente la sua attenzione sui punti nei quali le opere sembrano maggiormente in ritardo. Il ministro accolse con interesse queste istanze, e diede i suoi formali affidamenti che il Governo farebbe ogni sforzo perchè quest'opera così importante riceva un sollecito compimento ed assicurò specialmente per quanto riflette la linea di ponente che non più tardi del settembre venturo, essa si sarebbe aperta all'esercizio fino a San Remo, e per la fine dell'anno fino al confine francese.

Il compimento della linea di levante è necessariamente ritardato fino al 1873 dalle opere di perforamento delle due grandi gallerie, ed il Governo darà opera che tutto sia preparato in modo che appena queste ultimata l'intera strada possa venire aperta al pubblico esercizio.

Notizie Estere

Ecco il testo del telegramma dell'imperatore Guglielmo all'imperatrice Augusta, che fu letto dal balcone imperiale al suono delle campane e al tuono delle artiglierie:

« Versailles, 2 marzo.

« Firmi la ratifica delle condizioni di pace colla Francia, dopo che erano state adottate dall'Assemblea nazionale di Bordeaux. Così è compita una grand'opera che fu condotta a termine da sette mesi di vittoriose battaglie.

« Mercè la bravura, la devozione, la pazienza di un esercito incomparabile in tutte le parti che lo compongono, mercè lo spirito di sacrificio della patria tedesca, il Dio delle armi ha visibilmente benedette in ogni occasione le nostre imprese e fatta arrivare così, mercè il suo volere, alla sua conclusione questa pace gloriosa.

« A lui l'onore. — All'esercito e alla patria con cuore profondamente commosso tutta la mia riconoscenza.

« Guglielmo. »

— Il *Journal de St-Petersbourg* pubblica i due telegrammi seguenti:

« L'imperatore tedesco all'imperatore di Russia:
« Versailles, 27 febbraio.

« Con un ineffabile sentimento e ringraziando Iddio della sua grazia, vi notifico che i preliminari di pace sono stati firmati da Bismarck e da Thiers. L'Alsazia, ma senza Belfort, la Lorena tedesca con Metz sono cedute alla Germania; una contribuzione di cinque miliardi di lire sarà pagata dalla Francia. Secondo i termini di pagamento di detta somma, il paese deve essere sgomberato in tre anni. Parigi sarà occupata parzialmente fino alla ratifica votata dall'Assemblea nazionale di Bordeaux. I particolari della pace verranno regolati a Bruxelles appena che sarà seguita la ratifica.

« La Prussia non dimenticherà giammai che è a voi che dessa deve ascrivere se la guerra non ha

prese dimensioni estreme. Siate per ciò benedetto da Dio!

« Per sempre vostro amico riconoscente.

« Guglielmo »

« L'imperatore di Russia all'imperatore tedesco:
« Vi ringrazio di avermi notificato i ragguagli relativi ai preliminari di pace. Partecipo alla vostra gioia. Dio voglia che una pace durevole venga dopo questi preliminari! Sono lietissimo di essere stato in grado di darvi una prova delle mie simpatie come amico devoto. Possa l'amicizia, che ci unisce, assicurare la felicità e la gloria dei due paesi!

« Alessandro »

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Le autorità francesi in Algeria hanno manifestato al Governo italiano la loro soddisfazione per il contegno serbato dalla nave italiana *Authion*, già di stazione in Algeria durante le passate difficili condizioni politiche di quel paese.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 4. — La pace fu conclusa il 2, giorno onomastico della Regina Luigia. L'ambasciatore inglese presentò oggi all'Imperatrice, in ispeciale udienza, le congratulazioni della Regina e del Governo della Gran Bretagna per l'Imperatore. Durante la grandiosa illuminazione di ieri, fu soffocato dalla folla il consigliere commerciale Schroder.

L'Imperatore Napoleone è partito oggi da Wilhelmshohe col suo seguito, tenendo profondamente segreto il luogo ove si reca. Si crede che egli si rechi a Bruxelles. L'incidente di Conti nell'Assemblea nazionale lo avvii quando glie ne fu dato parte, egli pianse.

Berlino 3. — Sotto la direzione della Casa Rothschild, i capi della quale da Londra, Vienna e Francoforte si recarono a tale scopo a Parigi, si tenta di procurare i mezzi affinché ancora in marzo si possa pagare, parte a contanti e parte con garanzia, il primo miliardo dell'indennizzo francese di guerra alla Germania. In pari tempo si tratterà da parte francese con Dismarck a Bruxelles allo scopo di dare depositi per gli altri quattro miliardi, a fine di ottenere lo sgombro dal territorio francese.

Monaco 4. — Alla Baviera spetta un indennizzo di 283 milioni di fiorini. Oggi per la prima volta si videro passeggiare per le strade, senza essere scortati, i prigionieri di guerra: essi partiranno quanto prima.

Parigi, 4 marzo dopo mezzanotte. — Ha incominciato lo sgombro anche dei forti. Il contegno di Belleville è inquietante. La guarnigione di Parigi viene rinforzata. Lo stato d'assedio sarà abolito nella prossima settimana. Il locale che serviva prima alle sessioni del Corpo legislativo vien preparato per accogliere l'Assemblea nazionale. Tutti i campi di esercizio vengono aboliti.

Bordeaux 4. — Oggi è all'ordine del giorno l'elezione dei Principi d'Orléans. L'Esercito francese dell'Est, internato nella Svizzera ritornerà in Francia la settimana ventura. Gambetta è partito per Biarritz.

Brusselles 4. — Il Governo non oppone alcun ostacolo al ritorno in Francia dei soldati francesi.

Vienna 4. (sera) — La voce che l'Austria pensi a stringere un nuovo concordato con Roma è smentita dallo scritto sovrano diretto al ministro Stremajer col quale viene abbandonata alla iniziativa dello Stato ed alla legislazione la soluzione delle questioni pendenti.

Il progetto di legge compiuto da Stremajer, sarà sottoposto alla revisione d'una Commissione ministeriale mista, mentre le questioni contenute nello stesso si riferiscono a diversi rami dell'azienda pubblica.

Londra 4. — Telegrafano al *Daily News* da Parigi: All'uscita dei Tedeschi da principio non assistevano che pochi spettatori; più tardi però molti. Le truppe marciarono passando sotto l'Arco di Trionfo. Non vi fu alcun turbamento della tranquillità, finchè giunse l'ultimo squadrone di dragoni. Allora si udirono fischi, urli ed un colpo d'arme da fuoco. I dragoni fecero fronte indietro e la gente scappò via. Secondo il *Daily Telegraph*, le truppe tedesche,

passando sotto l'Arco di Trionfo mandarono forti urrà. Perfino i Parigini lodano il contegno distinto del Corpo d'occupazione. Le bande militari suonarono alcune volte sulla Piazza della Concordia.

Londra 4. — Dei fogli ebdomadari pubblicati oggi la *Saturday Review* dice: Le condizioni di pace non furono dettate da Bismarck, da Moltke o dall'Imperatore Guglielmo, ma dal popolo tedesco, il quale dimostrò la sua determinazione di voler essere liberato dalla cura di future aggressioni dei Francesi. L'Inghilterra difesa dal mare poteva facilmente raccomandare la magnanimità. La Germania, dice più oltre la *Saturday Review*, avrebbe pagata cara la sua generosità. Ora invece, ad onta della loro vanteria, anche i Francesi ci penseranno su due volte, prima di assalire la Germania.

Lo *Spectator* reputa che la pace non sia che un semplice armistizio. Coll'indennizzo, la Prussia sopperirà alle future spese del suo Esercito. Lo scambio di congratulazioni tra la Russia e la Prussia accenna ad importanti promesse reciproche. Il Lussemburgo isolato diventerà presto una preda della Germania.

L'*Economist* scrive: Il momento attuale è assai pericoloso per il credito della Francia, e pel libero scambio. Una riforma dell'imposta sulle rendite, è l'unico mezzo di salvezza. Thiers ed il suo ministro delle finanze Pouyer-Quertier sono protezionisti. Però l'influenza dell'indennizzo di guerra sul mercato del danaro, rimarrà probabilmente al di sotto dell'aspettazione.

Il *Times* ha da Berlino che Thiers si rifiuta di concludere il trattato di commercio colla Germania, perchè ritiene necessario che la Francia pensi a ristabilire il proprio equilibrio finanziario alzando le proprie tariffe.

Londra 4. — L'Imperatrice Eugenia parte domani per la Svizzera.

Gli oppositori alla legge sullo scrutinio segreto, aumentano ogni giorno.

Cane, Torrens, Pease, la combatteranno ad oltranza. Brassey proporrà che al controllore della marina sia allegata una responsabilità, lasciando maggior indipendenza ai direttori dei porti di guerra.

Costantinopoli 4. — La Porta ha dato il consiglio al Principe Carlo di prescindere da qualsiasi tentativo di cangiare la Costituzione. Il granvisir sarebbe in procinto di dare la sua dimissione.

Pietroburgo 23. — Sulla quistione dell'ammissione di donne ad impieghi nell'Amministrazione comunale, provinciale e dello Stato, S. M. l'Imperatore dispose quanto segue:

1. Si deve adoperarsi possibilmente alla moltiplicazione, al perfezionamento ed alla frequentazione delle Scuole di levatrici, affinchè possibilmente molte levatrici possano trovarsi per quelle parti dell'Impero dove ancora mancano.

2. In considerazione dei servizi prestati dalle suore di carità negli Ospitali, potranno essere impiegate quindinnanzi negli Ospitali femminili delle donne nel servizio d'infermiere, della vaccinazione e della farmacia.

3. Anche nell'insegnamento, nel quale sono già impiegate delle donne come maestre delle Scuole primarie, deve aver luogo un ulteriore perfezionamento e incoraggiamento delle donne.

4. Potranno inoltre essere impiegate donne come telegrafiste e segnalatrici in numero proporzionato a quello degli impiegati maschi, e finalmente anche in Dipartimenti della Corte dei conti dello Stato.

— Scrivono da Parigi, 1° marzo, al *Salut Publico*:

L'ingresso dei Prussiani in Parigi si è effettuato stamane in mezzo ad una profonda tristezza mista ad una sorda ira, ma, affrettiamoci a dirlo, in mezzo ad una calma che ha permesso finalmente agli uomini savi e previdenti di respirare un pò più tranquillamente. Una follia eroica è stata possibile fino all'ultim'ora, e si può ringraziare il genio della Francia di averci fatto traversare, dopo tanti infortuni, il pericolo supremo che poteva precipitarci più innanzi ancora nella burrasca.

Fin dal pomeriggio di ieri, la stampa, le associazioni operaie, i capi della Guardia nazionale, tutti gli uomini di buon senso erano d'accordo nel raccomandare alla popolazione parigina la calma, la dignità durante l'occupazione, e si potè constatare un pacificamento notevole. Riflettendo, s'intendono le conseguenze disastrose che potrebbe avere un atto di disperazione e di collera. Tutti avevano l'istinto della inutilità della resistenza.

Il comitato centrale dei delegati della Guardia nazionale, fino adesso dominato da un pensiero imperioso di resistenza, ha finito coll'arrendersi alla sua volta al parere dei suoi membri più chiaroveggenti, ed ha fatto sapere con un manifesto a tutti i battaglioni che questi ultimi dovrebbero limitarsi ad eriger barriere o barricate nelle vie che terminano e circoscrivono il quartiere dei Campi Elisi occupato dal nemico. Conosciuta che fu questa transazione dai bellicosi e dai prudenti, la più grande possibilità di una lotta era scomparsa. Non restava però allora all'autorità militare che prendere i provvedimenti che potevano meglio favorire il movimento verificatosi all'ultima ora nell'opinione pubblica. E ciò ebbe luogo infatti.

Durante la notte, si costruirono barriere solide sui ponti della Senna, dal ponte delle Arti fino al Point-du-Jour. Si stabilirono posti di guardia in tutte le vie che riescono ai quartieri occupati; finalmente dalle 5 del mattino, numerosi battaglioni di guardie nazionali dei quartieri della Maddalena e della Chaussée d'Antin presero posizione sbarrando con profonde colonne le vie che conducono sulla piazza della Concordia e verso l'Arco di Trionfo.

L'11° corpo tedesco ha anticipato esso pure l'ora indicata per l'occupazione. Alle 7 precise, un'avanguardia prussiana e bavarese passava il ponte di Neuilly e penetrava 20 minuti dopo all'interno della cinta. Alle 8 3/4, le teste di colonna apparivano al Rond-Point, all'altezza del Circo dell'Imperatrice. Alcuni fanciulli che avevano appena 14 o 15 anni scagliarono allora alcuni pugni di sabbia e di sassolini all'avanguardia; ma questa avendo fatto mostra di caricare, i giovani aggressori scapparono via. L'occupazione intiera dei Campi-Elisi si è poi compiuta senza ingombro, le guardie nazionali e le truppe di linea avendo formato un cordone che faceva, per così dire, il vuoto.

Verso le 11, alcuni battaglioni, animati da intenzioni ostili, si sono diretti verso i Campi Elisi, ma altri battaglioni più ragionevoli hanno parlato con loro e li hanno decisi a tornare indietro. Le forze civiche di servizio sono sole rimaste sui punti più prossimi alle linee tedesche.

Due barricate successive sono state stabilite in via Nazionale, fra il ministero della marina ed il circolo detto dei Bébés; due altri ostacoli formati mediante cassoni, limitano ugualmente la piazza della Concordia vicinissimo alla via Saint Florentin e nella via del Faubourg Saint Honoré, due dei nostri reggimenti di linea sono scaglionati fino al viale di Marigny. Nessun soldato prussiano è comparso da quella parte, e l'inferriata del palazzo dell'Eliseo è rimasta ermeticamente chiusa come ieri. I tedeschi non penetrarono in questo palazzo che pel giardino che dà sui Campi Elisi.

Debbo aggiungere che i Prussiani non occupano la piazza della Concordia. Essi si limitano a farvi circolare alcune pattuglie di ussari dell'Arco, i quali vanno a toccar l'inferriata del giardino delle Tuileries, ma non vi si fermano un istante. Questo giardino e queste terrazze sono, d'altronde, fortemente occupati dalle nostre truppe. Fino ad ora nè l'imperatore Guglielmo nè il principe imperiale e reale sono penetrati in Parigi. Il generale Moltke ha diretto il movimento delle truppe dopo l'ingresso. Credesi ch'egli risieda al Palazzo dell'Eliseo.

Le nostre sentinelle non lasciano penetrare nella piazza della Concordia e nel quartiere dell'Eliseo che le persone in abito borghese. Chiu que è vestito militarmente è respinto senza pietà. I curiosi vestiti da borghesi sono d'altronde assai rari. Quanto a quelli o quelle che fossero tentati di far cortesie ai Prussiani, essi sono lungi dall'essere incoraggiati nello

loro gentilezze. Certe sciagurate, il cui abbigliamento diceva bene la vergognosa loro professione, si sono affrettate a correre innanzi al nemico. Male loro ne colse. Abiti e cappelli furono immediatamente lacerati, e due o tre delle più sfacciate vennero senza pietà bastonate. L'intimidazione cagionata da questo castigo è stata delle più salutari. I bricconi non hanno osato più insultare al lutto pubblico.

Del resto, non un magazzino, non un caffè si è aperto. Bandiere nere sventolavano in parecchie strade. Parigi resta fino in fondo degna di sè.

— L'entrata del primo prussiano in Parigi viene descritta nel modo seguente dal corrispondente del *Times*;

Mentre io scrivo (ore 8 15 ant., 1° marzo) si ode un calpestio di cavalli sotto la finestra, ed io vedo un giovane ufficiale tedesco degli ussari che galoppa arditamente su per lo stradone verso l'Arco di trionfo. È un bel giovane, su un magnifico cavallo e una mezza dozzina d'uomini che lo seguono, sono veterani robusti ed abbronziti che hanno aspetto sì calmo e disinvolto come se fossero a una parata a Postdam. Pure da ambi i lati della strada vi sono nemici, e proprio dinanzi all'arco vi è una folla di spettatori.

Il giovane ufficiale cavalcò diritto verso di loro ed accenna colla spada di far largo; ciò che essi fanno. Egli non può astenersi dall'agitare in segno di esultanza la spada al disopra del proprio capo, quando, spronando il cavallo, gli fa saltare le catene e le macerie che sbarrano il passaggio sotto l'arco, ed in un momento esso ed i suoi uomini l'avevano passato sotto l'arco e si rimettevano a cavalcare freddamente giù per i campi Elisi. Così Parigi fu preso alle 8 della mattina del 1° marzo da un ragazzo e da sei ussari.

Sottoscrizione a favore de'danneggiati dall'inondazione del Tevere.

Ventesimo ottavo Elenco

Somma complessiva degli elenchi precedenti	L. 262241 83
La Direzione del Giornale il <i>Cittadino di Savona</i> per mezzo della Direzione della <i>Roma del Popolo</i>	305 05
Sig. Principe Gabrielli	100 —
Giovanni e fratelli Picconi	12 —
Giulia Benaglia	1 —
Giovanni Minetti	5 —
Fratelli Clarini	5 —
Mandolesi Pietro	2 —
B. Della Bella	3 —
Antonio Caousud	1 —
Pietro Cerasa	1 —
Alessandro Fiorelli	5 —
Ersilia Rossi	2 —
A. Lanna	1 —
Conte Giacomo De Matteis	20 —
Tito Pavone	4 —
Cesare Bacchetti	5 —
Giunta Municipale di Roccaiglié	5 —
Giunta Municipale di Udine	300 —
Offerte raccolte in Foligno a cura di un Comitato	1428 25
Offerte raccolte da un Comitato in Cremona	687 —
Offerte raccolte nella Provincia di Bari	1010 —
Offerte raccolte nella Provincia di Campobasso	877 30
Giunta Municipale di Mezzo lombardo	50 —
Giunta Municipale di Caldonazzo	50 —
Comunisti di Caldonazzo	55 —
Comunisti di Strigno e Scurelle	75 —
Totale	L. 267249 43

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LONDRA 6. — *Camera dei Comuni* — Disraeli annunzia un'interpellanza per sapere se il governo conosceva il trattato iniziato l'anno scorso tra la Russia e la Prussia che si riferisce alla guerra tra la Francia e la Prussia e se n'era informato quando ordinò a Russel di andare a Versailles per consultare Bismarck.

FIRENZE 7. — *Camera dei Deputati* — Pisavini, Faubri, Finzi ed altri sostengono l'articolo terzo del progetto della convenzione finanziaria col' Austria in cui dalla Giunta sono fatte riserve sui crediti e diritti dei terzi derivanti da vari trattati e guerre.

Dicono che gli impegni e le ragioni della giustizia e dell'equità lo impongono.

Sella contrappone l'interessi di tutti i contribuenti.

Mancini propone l'ordine del giorno puro e semplice.

MARSIGLIA 7. — Rendita francese contanti 52 60; Prestito nazionale 478 75; Spagnuolo; 30 1/2; Romane 143 50.

LONDRA 7. — Lord Salisbury dice che il governo dovrebbe rafforzare i rapporti all'estero con nuove alleanze stabili; dice che l'influenza dell'Inghilterra sul continente si considera come nulla; La Prussia ricusa l'intervento dell'Inghilterra; La Russia vuole svincolarsi dai suoi obblighi; L'America accoglie i Feniani a braccia aperte.

L'Oratore dice che i diritti della Porta, del Belgio, dell'Olanda, della Svezia, della Svizzera, e del Portogallo si devono difendere con o senza alleati. L'Inghilterra deve essere pronta a farlo.

Termina domandando la completa revisione del sistema militare.

Granville protesta contro le esagerazioni di Salisbury, meravigliandosi che egli adoperi il linguaggio della stampa estera; dichiara di non vedere come l'Inghilterra abbia disconosciuto il suo onore.

SARREBRUK 7. — Si ha da Versailles 4:

Dopo lo sgombero della riva sinistra della Senna il quartiere generale dell'Imperatore sarebbe trasportato a Compiegne, e quello del Principe Federico a Ferrieres.

FIRENZE 7. — *Camera dei deputati.* — Boncompagni e Sella, riandando le trattative e le deliberazioni passate si oppongono all'articolo.

Temono che saranno sollevate difficoltà e pretese gravissime per somme elevatissime. Ritengono impossibili gli accertamenti.

Prima di porci su quel pericoloso terreno e prendere impegni conviene sapere bene la portata del provvedimento.

L'articolo pregiudicherebbe la questione.

Minghetti combatte pure l'articolo.

Chiede si presenti un progetto per le distinzioni e l'accertamento dei danni.

Depretis fa istanza per la soluzione della questione, non ravvisa che l'articolo sia pericoloso.

Finzi, a nome della Giunta sostiene l'articolo.

VIENNA 7. — Mobiliare 257 —; Lombarde 172

20; Austriache 385; Banca Nazionale 725 50; Napoleoni d'oro 9 90; Cambio su Londra 124 25; Rendita Austriaca 68 40.

BERLINO 7. — Austriache 211 —; Lombarde 93 3/4; Mobiliare 140 3/8; Rendita italiana 53 7/8; Tabacchi 89 1/4.

BORDEAUX 7. — *Assemblea nazionale* — Lorgeil rispondendo ad una lettera di Glais Bizoin che intimagli di eseguire l'idea di mettere in stato d'accusa il governo della difesa nazionale, dice che lo farà bentosto.

Germain domanda che si rientri nella legalità circa i prestiti colla banca di Francia.

Simon risponde che il governo occupasi attivamente per mettere ogni cosa in ordine.

Un deputato della Meurthe propone che la Francia paghi i disastri e le contribuzioni dei dipartimenti invasi.

Continua la verificaione dei poteri.

Fu ordinata un'inchiesta sulle elezioni di Valchiusa.

I deputati di Valchiusa danno le loro dimissioni.

Domani si discuterà la questione delle candidature dei Prefetti.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

A V V I S O

Si fa noto che il trasporto dei calcinacci dal cortile del Palazzo di Monte Citorio ai pubblici scarichi è pagato Lira una al viaggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll.} = 757^{mm}; 27^{poll.} = 730^{mm}; 89; 1^{linea} 2^{mm} = 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C. = 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado		Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. proc. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegia in 24 ore
			relativa	assoluta	massimo	minimo					
7 Marzo	1 antimeridiano	770.0	14.4	47	3.50	10	Bello assai	+ 14.8 C.	+ 11.8 R.	N	calma
	3 mezzodì	770.1	14.4	47	3.50	10	Bello	+ 3.3 C.	+ 2.6 R.	O	calma
	5 pomeriggio	770.4	14.4	47	3.50	10	Bello				
	7 meridiano	771.0	14.4	47	3.50	10	Bellissimo				

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia di chi di ragione e per ogni effetto di legge qualmente nella Cancelleria del R. Tribunale Civile di 1. istanza di Roma è stata dai sigg. Palma e Margherita Gaetani, Erimino e Barbara Bonanni, Domenico Bonanni come padre di Ercole ed Andrea emessa formale dichiarazione di rinuncia ed astensione dalla eredità del defunto loro genitore ed avo rispettivo Angelo Gaetani.
Gaetano Sciarrà proc.

Ad ist. del sig Paolo Ceraglia neg. rapp. dal sott. Proc.

Si deduce a notizia del sig. Eugenio Cristofanelli d'inc. domic. qualmente il Giud. civ. di Roma sig. Avv. Pizzi nell'ud. del gno 3 corr., lo ha condannato al pag. di L. 268. 75 ed alle spese a favore dell'ist.

Affissa copia li 8 Marzo 1871.
Raff. Bertoni curs. civ. di Roma. Ferdinando Dott. De-Felice proc.

VENDITE GIUDIZIARIE

Secondo Esperimento

L'Eccmo Trib. di prima Istanza di Frosinone con Sent. del giorno 8 gennaio 1870 ordinava la vendita all'incanto dei fondi, e capitali qui appresso descritti.

Nel giorno 31. Dicembre detto anno è stato prodo to nella Cancelleria del lodato Trib. nel fasc. della Causa N. 501 del 1869 il Capitolato per l'incanto, e vendita unitamente ai certificati ipotecari, ed altri Titoli voluti dalla legge colla ripetizione della perizia Cioccolani.

Il primo prezzo, sul quale si aprirà l'incanto per li seguenti fondi rustici, è di sc. 1374. 05 complessivamente, ed in mancanza di offerta complessiva si aprirà su quello di ogni fondo descritto nella sudd. Perizia.

In quanto poi ai Censi si aprirà l'incanto sul prezzo rispettivo determinato dal capitale dei medesimi, e per li due ultimi sopra le somme ridotte, diminuirà però di due decimi a senso del § 1339 del Reg. Giud., salvo però sempre gli au-

menti voluti dalla Legge per farsi luogo alla vendita definitiva, e salve le altre cautele espresse nel Capitolato al quale ec.
L'incanto avrà luogo nella Sala Comunale di Frosinone posta nella piazza della Rocca dal giorno di lunedì venti Marzo 1871, alle ore undici ant.

Fondi da vendersi

1. Terreno seminativo olivato posto nel territorio di Ferentino in contrada Pastolica denominato nel Censimento col vocabolo Muraglia di coppe due, quartuccio uno, e canne 49 confinante colla Cattedrale di Ferentino, coi sigg. Nardi Lucia, e Stampa, ritenuto a migliororia da Domenico Cicchetti, che divide il prodotto del soprannolo alla metà, e del suolo al terzo, stimato sc. 29. 75.

2. Terreno seminativo nudo in detto territorio in contrada Collo del Monaco Vocabolo Schioppo di rubio uno, meno canne tre, confinante Gizzi la strada dei Cuppi, la Cattedrale di Ferentino, ed altra Strada, i di cui prodotti si dividono al quinto, stimato sc. 407. 50.

3. Terreno seminativo nudo in detto territorio in contrada Acqua Amara, o Torre Pessa, di quarta una, meno un quartuccio, e canne 23, confinante colla Contr. dello Spirito Santo in Supino, la Parrocchia di S. Pietro in Supino, la strada, e sig. Valerio Molella, colla divisione del prodotti al quinto, e stimato sc. 21.

4. Terreno seminativo nudo in detto Territorio in contrada Torre Noverana di rubio uno, quarto due, coppa una, e quartucci tre, e canne 37, confinante colla primogenitura Vidoni, oggi la Mensa Vescovilie, col Seminario di Ferentino, Stampa, Angelini, e strada, e stimato sc. 380. 95

5. Terreno seminativo nudo posto in detto Territorio in contrada Collicello, o Macorie di rubia tre, e quarta una, meno quartuccio uno e canne undici, confinante con Angelotti, la strada, S. Maria Gaudenti, S. Maria Maggiore, e la Prepositura di S. Andrea, e stimato sc. 555. 95

6. Terreno seminativo nudo in detto Territorio in contrada la Foresta di quartuccio tre, meno un quartuccio, e canne 15, confinante colla Collegiata di S. Maria Maggiore, la strada, Angelotti, e Cocumelli, e stimato sc. 430. 65.

7. Terreno seminativo olivato in detto Territorio in contrada Belvedere, di quartucci due, meno canne quattro, confinante

Di Tomassi, Bianchi, e Necci, Cipriani, Angelini, e Pace, stimato sc. 40.

Totale 1268. 80.
Capitali da vendersi, e l'incanto come sopra si aprirà sopra due Xmi di meno del capitale.

1. Censo di sorte di sc. cento contro gli Eredi Macelli, oggi Giannoni ed altri ec. imposto sul casamento situato nella città di Ferentino sotto la Parrocchia di S. Valentino, confinante colla chiesa di S. Valentino, e strada ec.

2. Altro Censo di sc. 200 contro gli Eredi Capua in Pace imposto sul Territorio Olivato nel Territorio di Ferentino in contrada Pastolica di rubia quattro, confinante De Cesaris e Fosso.

3. Altro censo di sc. 100 contro gli Eredi De Dominicis, oggi Angelini, imposto sulla casa in Ferentino in Via Consolare, confinante coi stessi Angelini, e strada ec.

4. Altro censo in sorte di sc. 1000 oggi ridotto a sc. 684. 65 contro gli eredi Pompili, oggi la sig. Felice Pompili ved. De Cesaris in Lucidi creato li 7 luglio 1801 per gli atti del Notaro Caratelli di Ferentino.

5. Altro censo in sorte di sc. 500 oggi ridotto in sc. 344. 87 contro li suddetti eredi Pompili, e creato li 4 Luglio 1801 per gli atti del Notaro Caratelli.
Giucinto Narducci proc.

Ad istanza di Sua Emza Rma D. Pietro Card. De Silvestri esecutore testamentario ed Ammre della eredità del fu Giuseppe Fabris e del signor Angelo Luchini coamministratore.

In vigore di sentenza resa dal sig. Avv. Bruni Assesa. dal cessato Tribunale civ. di Roma nella udienza del giorno 30 Marzo 1870 colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti oggetti.

Nel giorno ventitre marzo 1871 alle ore 9 ant. nello studio di Scultura situato alla via delle Zucchelle n. 25 e 28 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale di ciò che siegue da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Busti e Statue in gesso

La beltà che domina la forza. — Tre statue con pantera rappresentanti Bacco. — Una statua rappresentante una danzatrice con tambarella. — Altra simile con piattini. — Altra simile rappresentante

l'ultimo canto della Saffo. — Altra rappresentante un Satiro. — Altra rappresentante una Baccante. — Una figura muliebri senza braccia. — Due busti rappresentanti la Primavera. — Un piccolo Apollo. — Una Venere di Siracusa senza testa e braccia. — Un Ercole fanciullo con braccio rotto. — Un busto detto la Camelia. — Un cane corso-levriere. — Due tori in piedi diversa grandezza. — Due grandi leoni in piedi. — Carlo Magno a cavallo. — Tredici busti di maschi e femmine. — Un gruppo rappresentante Diana. — Una piccola ballerina. — Una piccola Venere in piedi con pomo nelle mani. — Un pezzo di marmo da lavoro Statuario di palmi 15 ed altri tre pezzi simili di diverse grandezza.

Paolo Bonomi cursore presso il Trib. civ. di Roma.

Ad istanza dell'Ospizio di S. Michele a Ripa Grande e per esso di S. E. il sig. D. Emanuele de' Principi Ruspoli Commissario dom. nel palazzo Lovatti in via del Paradiso rapp. dal Proc. Luigi Mascetti.

In forza di sentenza emanata da Mons. Gasparoli già Giudice del Trib. civ. di Roma per le cause ecclesiastiche il giorno 11 Luglio 1870 con la quale venne ordinata la vendita dell'infradicondo legname sequestrato, sulle basi della perizia dell'Architetto sig. Pietro Benedetti prodotta al fasc. 349 del 1869.

Nel giorno di lunedì venti marzo 1871 alle ore 10 antim. nell'Ospizio di S. Michele nel cortile che si riteneva per la fabbricazione dei zigari in via del Porto n. 9 si procederà alla vendita del suddetto legname cioè:

N. 24 Carrarecci ed Arcarecci misti da metri 4 a 5 in cattivo stato valutati L. 72. — 2 Arcarecci servibili L. 15. — 3 Detti in mediocre stato di met. 3 80 L. 14. 25. — 13 Carrarecci buoni da meti 4 80 L. 71. 76. — 11 Carrarecci servibili di circa metri 4 30 L. 47. 30. — 15 Travicelloni buoni da metri 4 20 L. 50. — 2 Detti servibili L. 5. 40. — 4 Travicelloni buoni L. 5. 60. — 2 Detti servibili L. 2. 04. — 61 Pezzi fra mozzature Carrarecce e morsiconi L. 42. 70. — 9 Palanche di metri 4 l'una metà in mediocre stato e metà servibili L. 27.

Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.